

DALLE PARROCCHIE

Altro weekend di ingressi

Un nuovo fine settimana segnato dall'insediamento dei nuovi parroci in diocesi. Ingressi che però per alcune unità pastorali segnano solo un cambio di ruoli tra sacerdoti già a servizio delle comunità. Come nel caso di don Paolo Arienti, già moderatore dell'unità pastorale «Don Primo Mazzolari» a Cremona, che già parroco di S. Ambrogio e Cambonino da ieri lo è anche di Boschetto e Migliaro. Con lui l'accoglienza di un nuovo collaboratore parrocchiale per le quattro parrocchie: don Nicola Premoli, che si aggiunge a don Umberto Zanaboni e don Nicolas Diène. Cambio radicale, invece, a Pandino dove questa mattina alle 10.30 con la Messa presieduta dal vescovo iniziano il proprio ministero don Fabio Santambrogio e il sacerdote novello don Giuseppe Valerio, rispettivamente come parroco e vicario (confermato il collaboratore don Angelo Ferrari). Nel pomeriggio, alle 16 a Corte de' Frati, assume l'incarico di moderatore dell'unità pastorale di Calsalgone, Castelnovo Gherardi, Corte de' Frati, Olmeneta e Pozzaglio (prendendo il te-

stimone da don Claudio Corbani) don Gabriele Battaini, che era parroco in solido così come don Giovanni Tonani che rimane nello stesso ruolo. Alle 18.30, infine, l'ingresso a Pizzighettone, come nuovo parroco in solido e moderatore dell'unità pastorale «Madonna del Roggione», di don Gian Angelo Storari, che sarà coadiuvato dai tre sacerdoti già in servizio nella comunità: il parroco in solido don Attilio Spadari, il vicario parrocchiale don Gabriele Mainardi e il collaboratore parrocchiale don Mario Marinoni. Si continua sabato prossimo con gli ingressi di don Claudio Rubagotti alle 16 a Vicobonaghio (il parroco di Casalmaggiore assume la guida anche delle comunità di Camminata, Cappella e Vicobonaghio) e alle 18.30 a Rivarolo Mantovano per don Massimo Sanni; domenica alle 11 a Soresina l'ingresso di don Andrea Bastoni e alle 18 a Masano quello di monsignor Giansante Fusar Imperatore (già parroco di Caravaggio e Vidalengo). Ultimo appuntamento il 12 ottobre con l'insediamento di don Antonio Trapattoni a Fornovo San Giovanni.

In Cattedrale la «scuola di preghiera»

«Maria insegnaci a pregare» è lo slogan scelto per la «Scuola di preghiera» che il vescovo Antonio Napolioni guiderà in Cattedrale nelle serate dei cinque martedì di ottobre (ore 21). Uno slogan che è invito a riflettere sull'importanza della preghiera nella vita quotidiana dei credenti. Ad accompagnare il percorso anche la presenza, in Cattedrale, della statua della Madonna Nera, solitamente custodita a Cremona nel santuario lauretano di Sant'Abbondio. La «Scuola di preghiera», infatti si colloca nell'ambito delle iniziative del quarto centenario della Santa Casa di Loreto in città, ma anche a conclusione di un anno – il 2024 – che Papa Francesco ha voluto come «Anno della preghiera» in preparazione al Giubileo 2025. Proprio il Papa ha dato le indicazioni sui temi da affrontare nelle diocesi di tutto il mondo. Tematiche che il vescovo Napolioni svilupperà nei cinque martedì di ottobre

Nei cinque martedì del mese di ottobre davanti a Maria e guidati dal vescovo per imparare l'importanza di stare alla presenza di Dio

in Cattedrale attraverso lo stile tipico della preghiera di Taizé. Dopo la serata introduttiva sulla preghiera nella vita personale, nei martedì sera seguenti il vescovo toccherà in ordine: lo stile dell'adorazione, della lode e del ringraziamento, l'intercessione e la supplica sotto la croce. Sarà dunque l'occasione per imparare nuovi modi di relazionarsi con Dio, guidati dal vescovo che nella prima serata coinvolgerà anche alcuni rappresentanti di luoghi di vita come l'ospedale, il carcere, le fabbriche, le famiglie.

«Se da una parte stiamo tutti un po' soffrendo di fronte alle chiese che si svuotano e le assemblee liturgiche con sempre meno partecipazione di fedeli, – spiega don Umberto Zanaboni, incaricato diocesano per il Primo annuncio – dall'altra è proprio bello vedere che il vescovo, il pastore della Chiesa diocesana, si metta in gioco in prima persona radunando in Cattedrale laici, religiosi, presbiteri, uomini e donne di buona volontà, per dire a tutti quanto è importante la preghiera e trasmettere alcune forme del pregare». L'appuntamento, rivolto dunque all'intera diocesi, ma in modo particolare alle comunità della città di Cremona e del circondario, è ogni martedì, dal 1° al 29 ottobre, alle 21 in Cattedrale, dove il vescovo Antonio Napolioni guiderà i fedeli in questa «scuola di preghiera» per imparare a pregare e capire l'importanza di stare alla presenza di Dio.

Jacopo Orlo



Lo studio del podcast «Torrazzo con vista»

E il Torrazzo diventa studio per un podcast

È tutto pronto per l'esordio del nuovo talk che guarderà al territorio e al mondo con tanti ospiti e un panorama mozzafiato

IL NOTIZIARIO

Torna Giorno del Signore

Inizierà come da tradizione con la prima settimana di ottobre la nuova stagione del notiziario settimanale *Giorno del Signore*. La trasmissione che racconta i protagonisti e le iniziative della vita della Chiesa cremonese giunge quest'anno alla sua 26ª stagione. A condurre, dagli studi del centro di produzione televisiva diocesano, presso la Casa della Comunicazione, sarà Margherita Santini che presenterà



i servizi realizzati dalla redazione di *TeleRadio Cremona Cittanova*, con la supervisione dell'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi. Anche per questa nuova stagione *Giorno del Signore* sarà disponibile a partire dal sabato sera alle ore 20.30 sul canale Youtube ufficiale della Diocesi di Cremona, in contemporanea con la messa in onda in tv sull'emittente locale *Cr1* (canale 19), che trasmetterà poi la replica la domenica alle 12.15 al termine della diretta della Messa.

DI ALBERTO BIANCHI

Gli ospiti entrano dalla porta con il fiato corto e gli occhi sgranati. Dieci minuti e un bicchiere d'acqua fresca per riprendere respiro prima della puntata, un istante per innamorarsi del primo studio podcast realizzato nel Torrazzo, la torre campanaria in mattoni più alta d'Europa, oggi sede del Museo Verticale e da otto secoli monumento simbolo della città di Cremona. Per arrivare alla sala di registrazione di *Torrazzo con vista* bastano – si fa per dire – 198 gradini, poco meno della metà dei 502 che portano fino alla cima. Dietro alla porta telecamere, luci e, sul tavolo personalizzato, quattro microfoni. A scatenare l'immediato «effetto wow», però, è la vetrata che regala uno sfondo unico e inedito, oltre il tetto del corpo della Cattedrale, con la città che si sdraia sullo sfondo, incorniciata dalle torri e torrette del Duomo che sveltano proprio ad altezza di sguardo con i loro mattoni rossi, le eleganti colonne in marmo bianco e le guglie celesti. Siamo circa a metà della salita, in una stanza utilizzata finora come appoggio logistico e concessa, grazie alla disponibilità e alla visione del sistema museale e dell'Ufficio Beni culturali della Diocesi guidato da don Gianluca Gaiardi, a *TeleRadio Cremona Cittanova* per la realizzazione del nuovo video podcast che debutterà il prossimo 6 ottobre su Youtube, in tv su *Cr1* e, in formato audio, sulle principali piattaforme podcast. A condurre il talk sarà Andrea Bassani; con lui ogni settimana tre ospiti per approfondire un tema ogni volta differente. «*Torrazzo con vista*» spiega Filippo Gilardi, coordinatore della redazione – non è solo un gioco di parole, ma è la descrizione di un'idea: os-

servare la realtà partendo dal nostro territorio, ma senza paura di cercare con gli occhi l'orizzonte. Chiunque arrivi nella piazza del Comune non può fare a meno di alzare gli occhi verso il Torrazzo. Ecco, noi invitiamo i nostri ospiti e tutti quelli che si imbattono in questo podcast a entrare nella torre, salire qualche scalino e, da qui, affacciarsi per guardare fuori. Guardare lontano, insieme». Il Torrazzo non è solo il monumento per cui la città di Cremona è riconosciuta nel mondo, è anche una torre campanaria, simbolo di storia e di fede, che fonde la sua presenza con quella della Cattedrale, in un'impareggiabile composizione architettonica, im-

ponente testimonianza di secoli di vita, di cultura, di incontri: chiesa madre della diocesi, scrigno di capolavori, iconico monumento, museo del tempo, osservatorio astronomico e, ora, anche studio per podcast. «Con il suono delle sue campane – osserva Riccardo Mancabelli, direttore dell'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali – il Torrazzo accompagna da sempre i momenti di festa e quelli più tristi della città e della diocesi: è il richiamo, non solo simbolico, a tutta la comunità. Attira a sé l'attenzione, ma nello stesso tempo invita a guardare oltre le mura e i confini: in qualche caso nel corso dei secoli lo si è dovuto fare per difendersi,

ma soprattutto è stato il modo con cui si è potuto unire un vasto territorio mettendo in comunicazione i suoi abitanti. Per questo una prima scommessa è già stata vinta facendo di una delle sale del Torrazzo, prima d'ora mai aperta al pubblico, un spazio per tutti, all'insegna di un dialogo e un confronto che hanno come cornice tanto la nostra storia quanto il nostro bisogno di costruire futuro». Annunciato dal profilo instagram ufficiale del podcast (*@torrazzocomvista*), a partire da domenica 6 ottobre, in contemporanea su tutti i canali dalle 12.30, nelle prime puntate si parlerà di comunicazione, musica, scuola e spiritualità. Nella location che trasforma la grafica contemporanea e gli impianti di registrazione generano un dinamismo coinvolgente: il rispetto del passato, il desiderio di linguaggi nuovi. Giornalisti, guide turistiche, insegnanti, sacerdoti, artisti, presidenti di associazioni – ripreso fiato dopo la salita – siedono al tavolo e dialogano sulla bellezza e sui guai del nostro tempo, portando ciascuno la propria storia, mettendo le idee a confronto. Per il conduttore Andrea Bassani «*Torrazzo con vista* dà la possibilità di incontrare volti, che portano con loro domande, storie e provocazioni. Trovo straordinaria la possibilità di sentire tante voci, di accogliere il parere di chi accetta di mettersi in gioco. Per questo lo stile che cerchiamo di avere è fresco e immediato, nel vero senso della parola. Ci interessa di più suscitare un confronto, piuttosto che attestarci su un'affermazione di qualcosa di precostituito. Mi piace pensare che questo podcast offra gli strumenti necessari ad affacciarsi sul mondo con la predisposizione per vedere, cogliere e accogliere oggi in modo differente rispetto a ieri».

RIFFLESSI MAGAZINE

Stagione 2024/25 al via

C'è una grande novità in casa *Riflessi*. Dalla stagione 2024/25 che si apre con l'edizione *Tappe* (online da venerdì su *riflessimag.it*) infatti *Riflessi* incontra non solo riparte, ma rilancia. La video rubrica curata da Lidia Gallanti, che nelle prime tre stagioni ha portato negli studi di Trc centinaia di ospiti e ha raccontato attraverso le loro voci e i loro volti il territorio nella sua più profonda autenticità, diventa un podcast. Le clip che hanno reso riconoscibile e apprezzato il prodotto continueranno ad accompagnare ogni uscita, concentrando in pochi minuti e sottolineando con la musica le parole degli ospiti, le loro espressioni di me-

raviglia, attesa, riflessione profonda e puro divertimento. Ma c'era talmente tanto, nell'esperienza di queste interviste, tanto da trattenere, da documentare, da raccontare, che si è deciso di mettere davanti alle telecamere anche lo sgabello dell'intervistatrice e di proporre ai lettori di *Riflessi* le interviste, complete, in tutta la loro ricchezza. Ogni mese tre ospiti, tre incontri, tre punti di vista, senza filtri sul tema del mese, sul canale youtube di *Riflessi* dal giorno di uscita dell'edizione e in formato audio sulle principali piattaforme per podcast, ciascuna a partire dal martedì successivo, per tre settimane.



È uscita la raccolta di storie e racconti tra l'oggi e la tradizione a cura della giornalista Michela Garatti

«La fede e l'aratro», viaggio nella Bassa tra le piccole chiese dimenticate

Un viaggio alla scoperta di luoghi spesso dimenticati, quasi sempre cadenti o persino già spariti e di cui resta solo una foto in bianco e nero. Un viaggio in cui le chiese, le pievi, gli oratori sono i protagonisti silenziosi, i custodi solenni che per secoli hanno vegliato le campagne e le cascinie, sempre scanditi dal lavoro stancante degli uomini e delle donne che, nel settimo giorno, posavano l'aratro per entrare in chiesa e pregare il loro Dio. Un viaggio raccontato nel libro *La fede e l'aratro. Storie delle chiese dimenticate nella campagna cremonese* (Edizioni CremonaSera, 2024) presentato venerdì a Cremona in Biblioteca Statale. Insieme all'autrice, la giornalista cremonese Michela Garatti, sono intervenuti gli autori della presentazione del libro,

don Claudio Rasoli e l'architetto Michele De Crecchio, oltre al giornalista Mario Silla, direttore di *CremonaSera*, con cui Garatti collabora. *La fede e l'aratro* – in vendita nelle librerie di Cremona – è un «viaggio» all'interno della bassa cremonese seguendo il fil rouge della fede e della vita nelle campagne e che tocca diverse tappe: da Malagnino, Stagno Lombardo, Longardore, San Daniele Po, Pugnolo, San Lorenzo Mondinari, Reboana, Dosso de' Frati, Silvello, Torre Berteri, Ognissanti, Vidiceto, Pieve Gurata, Pieve San Maurizio, San Pietro in Mendicate, Gussola e Scandolara Ravara. Per ogni luogo, una chiesa e le storie che nei secoli hanno ruotato intorno ad essa, con cenni e riferimenti storici documentati, ma anche aneddoti della storia più recente.

Molti eventi per il mese del creato

Nei giorni scorsi incontri a Soresina e Brignano Giovedì al Maristella sarà presentato il libro di don Antonio Agnelli

Il «mese del creato» che sta per concludersi ha visto promosse sul territorio, soprattutto in questo ultimo periodo, diverse iniziative di approfondimento e sensibilizzazione. Martedì a Soresina il Gruppo Laudato si' della Zona pastorale 2 ha organizzato una serata sulla biodiversità in natura e nella società: insieme al dirigente scolastico Attilio Maccoppi (che ha studiato Scienze dell'educazione ambientale portando questi temi nella sua esperienza didattica) è intervenuto il

sociologo Mauro Ferrari, autore del libro *Noi siamo erbacce*, scritto per spiegare la «botanica sociale», un campo di studio interdisciplinare che esplora il legame tra piante e società umana, offrendo una prospettiva unica sulla connessione tra natura e cultura. In campo anche il Gruppo Laudato si' della Zona pastorale 1 che venerdì nel Palazzo Visconti di Brignano Gera d'Adda, con un chiaro richiamo all'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, ha voluto mettere in luce i rischi che vive ogni giorno l'ambiente e il territorio. «Il nostro territorio è a rischio: noi, con le istituzioni, per la sua salvaguardia» era il titolo della serata che ha visto dialogare un professionista del settore, il professor Paolo Falbo dell'Università di Brescia, estensore della proposta di legge sul consumo di suolo, con i sindaci di Caravaggio e Treviglio,

Claudio Bolandrini e Juri Imeri. Giovedì 3 ottobre, invece, a Cremona Pax Christi e le Comunità Laudato si' di Cremona e Oglio Po organizzano la presentazione del libro *La Parola si è fatta creazione. Fede in Gesù ed ecologia*, del teologo cremonese don Antonio Agnelli, pubblicato da San Paolo Edizioni: appuntamento alle 18 presso la parrocchia del quartiere Maristella. Ponendo in risalto le implicazioni etiche e teologiche nell'attuale contesto ecologico, il testo fa riflettere sulle responsabilità dell'umanità nei confronti dell'ambiente e sulla necessità di una conversione ecologica ai vari livelli. Il mese del creato si chiuderà il 4 ottobre, nella festa di San Francesco d'Assisi: come consuetudine alle 18.30 il vescovo Antonio Napolioni presiederà l'Eucaristia a Cremona nella chiesa di via Brescia dei Frati Cappuccini. (DP)